

SÈRIE 4

Parte 1: Comprensione del testo [Totale: 4 punti]

IN AEROPORTO DECOLLA IL LUSO

Per ciascuna delle domande seguenti, scegli la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta. [0,5 punti per ogni risposta esatta. -0,16 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere, invece, non comporta alcuna diminuzione.]

1. Individua l'affermazione SBAGLIATA: Nonostante la crisi
 - a) **quelli che viaggiano in aereo sono più ricchi di prima.**
 - b) la gente prende l'aereo più di prima.
 - c) gli aeroporti crescono in lusso.
 - d) le vendite agli aeroporti aumentano non solo nell'Oriente.
2. Individua l'affermazione SBAGLIATA: Il nuovo acquirente
 - a) compra senza troppo rifletterci.
 - b) non ha molto tempo per fare i suoi acquisti.
 - c) spende di più nonostante la crisi.
 - d) **preferisce i prodotti asiatici e orientali in genere.**
3. A proposito di aeroporti:
 - a) Quello di Londra è stato il primo ad avere una boutique di Prada.
 - b) L'aeroporto di Napoli è secondo in grandezza rispetto a quello di Venezia.
 - c) L'aeroporto di Venezia è stato inaugurato dal gruppo McArthur Glen a settembre.
 - d) **Quelli a Pechino o Dubai riflettono come il traffico aereo sia ormai inarrestabile.**
4. A proposito della presenza di marchi italiani di moda negli aeroporti:
 - a) Il gruppo inglese McArthur è stato il primo a puntare sul *made in Italy*.
 - b) **Prada punta su aeroporti di primo ordine, mentre Altagamma lo fa su secondari.**
 - c) Prada e Ferragamo basano la loro politica solo su aeroporti di primo ordine.
 - d) Prada e Ferragamo, che avevano snobbato gli aeroporti, adesso ci vogliono essere presenti.
5. I numeri di Ferragamo:
 - a) A fine anno, i suoi negozi in aeroporto avranno superato i 700 milioni.
 - b) Nel 2007 ha incassato 34 miliardi di dollari.
 - c) **L'11 per cento del suo fatturato proviene dalle vendite in aeroporto.**
 - d) Negli ultimi anni ha aperto una media di 20 boutique aeroportuarie.
6. I negozi di Ferragamo:
 - a) **C'è il progetto di creare una linea di prodotti per l'arredamento.**
 - b) La impresa si è imbarcata in diversi progetti immobiliari, di cui uno a Dubai.
 - c) Ha costruito, assieme alla Trident I. H., il grattacielo residenziale più alto.
 - d) Ha tagliato le spese dell'*homewear*, che in momenti di crisi tendono a crescere.
7. In tempi di crisi, si tende a
 - a) comprare senza riflettere.
 - b) viaggiare meno.
 - c) **spendere meno nella persona e più nella casa.**
 - d) evitare i prodotti di marca.
8. Nell'articolo si dice che
 - a) Prada si resiste a aprire una boutique nell'aeroporto di Parigi.
 - b) **Ferragamo prevede diversificare i suoi clienti e i suoi prodotti.**
 - c) per debuttare nel Medio Oriente Ferragamo ha preferito il settore immobiliare a quello della moda.
 - d) se le costose boutique delle classiche vie dello shopping non si riempiono come prima è a causa del *travel retail*.

PROVA AUDITIVA

RAZZISMO. Perché l'Italia non è xenofoba*

Né razzismo né xenofobia, piuttosto «atti di ostilità contro stranieri, talvolta gravi», sullo sfondo di un paese inquieto, preoccupato dalla criminalità degli immigrati e dalla competizione nel sistema dell'assistenza sociale. Un Paese che conta ormai il 5,8 % di stranieri sulla popolazione, ma dove si fa troppo poco per l'integrazione.

Sociologo con cattedra universitaria a Bologna, studioso attento e controcorrente dei reati commessi da migranti, Marzio Barbagli, che ha appena mandato in libreria il suo saggio su Immigrazione e sicurezza in Italia, risponde alle nostre domande.

— *Come giudica il moltiplicarsi delle aggressioni contro immigrati?*

Sia la definizione di razzismo sia quella di xenofobia mi sembrano inadeguate per gli episodi accaduti in questi mesi. Sono fatti molto diversi, atti di ostilità, a volte molto gravi, nei confronti di stranieri, ma non fondati sulla pretesa di una superiorità razziale o sul rifiuto di tutto ciò che viene dall'estero, come nella xenofobia. Quanto al moltiplicarsi, in realtà non sappiamo se questi episodi siano davvero in aumento: non esistono dati, non ci sono serie storiche.

— *Troppo rumore per nulla, allora?*

Non dico questo. Vanno benissimo le condanne pronunciate anche dalle massime autorità. Che intervenga il Papa o il Capo dello Stato è giusto. Ma non si deve pensare che siamo di fronte all'emergere di tendenze razziste. Gli italiani non sono spaventati dagli immigrati, ma sono preoccupati da due aspetti: la criminalità degli stranieri e il loro essere competitori nel sistema dell'assistenza pubblica, dall'accoglienza nel pronto soccorso degli ospedali all'inserimento dei figli all'asilo o a scuola. Questo è il vero problema, che non siamo riusciti a risolvere.

— *Ci abbiamo provato?*

Sull'integrazione degli stranieri siamo ancora molto indietro, sebbene gli immigrati siano ormai tre milioni e mezzo. Queste persone servono a un sacco di gente: famiglie, imprese... L'Italia ha avuto grandi vantaggi dall'immigrazione, insieme con qualche costo non voluto, come la criminalità, ma continua a non avere grandi progetti di integrazione. E non saranno le prediche a risolvere le tensioni o a eliminare gli atti di ostilità di italiani contro stranieri.

— *Raccontando la nascita dei comitati di protesta contro gli immigrati, lei scrive nel suo libro che sono sorti «quasi esclusivamente nelle città dell'Italia centrosettentrionale» e annota che «in questi centri urbani l'aumento del numero di reati commesso dagli stranieri è stato assai più forte».*

È vero, c'è un'enorme differenza tra le regioni italiane. Un solo dato: a Bologna il 70 % dei denunciati per il reato di spaccio è costituito da stranieri. Più in generale, nelle grandi città del Centro-Nord la quota dei non italiani sui denunciati e condannati ha raggiunto il livello di paesi europei che hanno una percentuale di stranieri sulla popolazione molto maggiore della nostra. Oggi la principale differenza tra l'Italia e l'Europa centrosettentrionale è che noi non abbiamo ancora il problema delle seconde generazioni. Lo avremo tra 10 anni.

— *Dal ragazzo nero che ha denunciato un pestaggio della polizia municipale a Parma alla donna somala che sostiene d'essere stata umiliata dagli agenti all'aeroporto di Ciampino, è frequente che le aggressioni siano attribuite a forze dell'ordine. La colpisce questo aspetto?*

Sono casi diversi l'uno dall'altro, e in qualche occasione non è ancora chiaro come siano andate davvero le cose. Ho frequentato molto le forze di polizia per le mie ricerche. Direi che hanno l'impressione di svolgere, nei confronti degli immigrati e di quelli irregolari in particolare, un'attività inutile, che li lascia disillusi, sfiduciati e frustrati. Ma non ho la sensazione che siano protagonisti di atti di ostilità.

— Nel suo libro lei dimostra che, per alcune categorie di reati commessi da immigrati, dallo stupro alle rapine, dall'omicidio al furto, le vittime sono più spesso altri stranieri piuttosto che italiani.

È un fatto: le cifre lo dimostrano. Ma nessuno ne parla.

* Da Bianca STANCANELLI. «Razzismo. Perché l'Italia non è razzista (anche se a volte lo sembra)». *Panorama. Attualità* (16 ottobre 2008), pp. 88 a 90.

PROVA AUDITIVA [2 punts]

1. Nei confronti degli immigrati, gli italiani sono:
 Indifferenti.
 Spaventati.
 Allarmati.
 Preoccupati.
2. In Italia, gli episodi di violenza contro immigrati
 aumentano.
 non aumentano.
 non si sa se aumentino o meno.
 sono portati a termine soprattutto dalle forze di polizia.
3. In Italia, gli episodi di violenza contro immigrati
 si fondano sulla pretesa della superiorità razziale degli italiani.
 si fondano sul rifiuto di tutto ciò che viene dall'estero.
 sono atti di ostilità molto diversi dalla violenza o il razzismo.
 sono difficili da classificare perché non esistono dati.
4. Rispetto agli episodi di violenza contro gli immigrati in Italia
 le reazioni suscitate sono esagerate.
 è sbagliato pensare che si è di fronte a delle tendenze razziste.
 è giusto farne responsabili le massime autorità.
 le denunce contro gli immigrati sono ormai così numerose come quelle contro gli italiani.
5. Segnalate la risposta SBAGLIATA: In Italia, gli immigrati sono percepiti dagli italiani come
 razzialmente inferiori.
 responsabili dell'aumento della criminalità.
 un serio motivo di preoccupazione.
 concorrenti nel sistema della pubblica assistenza.
6. Segnalate la risposta SBAGLIATA a proposito del fenomeno dell'immigrazione in Italia:
 Si è fatto troppo poco per integrare gli immigrati.
 L'immigrazione ha procurato grandi vantaggi.
 La maggior parte delle vittime dei delitti degli immigrati sono altri immigrati.
 Ormai si sentono gli effetti della seconda generazione d'immigrati.
7. La popolazione immigrata in Italia:
 È del 5,8 %.
 Ormai ha superato la cifra dei 5,8 milioni.
 Gode di un notevole grado d'integrazione.
 È alta come quella dei paesi del centro e nord dell'Europa.
8. Il numero dei reati commessi dalla popolazione immigrata è
 superiore in Italia che nell'Europa centrosettentrionale.
 aumentato notevolmente nelle città italiane del centro e del nord.
 assai simile in tutte le regioni italiane.
 cresciuto in risposta alla creazione dei comitati di protesta contro gli immigrati.

SÈRIE 3

Parte 1: Comprensione del testo [Totale: 4 punti]

[0,5 punti per ogni risposta esatta. -0,16 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere, invece, non comporta alcuna diminuzione.]

1. Chi è di sinistra, a tenore di quel che dice il testo?
 - a) Marzio Barbagli e Luciano Gallino.
 - b) **Marzio Barbagli e Walter Veltroni.**
 - c) Marzio Barbagli.
 - d) Marzio Barbagli e anche l'autore dell'articolo.

2. Marzio Barbagli non poteva leggere i dati che aveva sotto gli occhi perché
 - a) è di sinistra.
 - b) non ci vedeva bene.
 - c) per parecchio tempo il rapporto immigrazione/criminalità non era chiaro.
 - d) **la sua ideologia gli impediva di credere a ciò che mostravano i dati.**

3. Marzio Barbagli si occupa
 - a) **della criminalità in Italia, non solo di quella commessa dagli immigrati.**
 - b) di dimostrare che l'immigrazione comporta una maggiore criminalità.
 - c) del razzismo come fenomeno caratteristico della società italiana.
 - d) della relazione fra ideologia e interpretazione dei fenomeni sociali.

4. La reazione dei colleghi di Barbagli ai risultati dei suoi studi
 - a) è meno sorprendente di quella di molti politici.
 - b) non sorprende che sia stata stupida, secondo l'autore dell'articolo.
 - c) **ha oscillato fra il dispetto verso la sua persona e il timore alle possibili conseguenze dei suoi studi.**
 - d) è coerente con il fatto che l'Italia non è un paese razzista.

5. Le ricerche dimostrano che la reazione degli italiani nei confronti degli immigrati
 - a) è più ostile nelle regioni del Nord.
 - b) è l'effetto di un sentimento d'inferiorità.
 - c) è il risultato della insistenza di molti intellettuali.
 - d) **obbedisce ad un sentimento diffuso di insicurezza.**

6. Individua l'affermazione SBAGLIATA: In Italia
 - a) la percentuale dei reati commessi dagli immigrati è superiore nel Nord che nel Sud.
 - b) **gli immigrati sono percepiti come una minaccia soprattutto nel Nord.**
 - c) la paura degli immigrati è più acuta nel Sud.
 - d) esiste un rapporto innegabile fra immigrazione e criminalità.

7. Individua l'affermazione SBAGLIATA. Quanto al problema dell'immigrazione l'autore dell'articolo sostiene che:
 - a) L'opinione degli italiani è autonoma rispetto alle dichiarazioni dei politici.
 - b) Il flusso d'immigranti era già incontrollato un decennio fa.
 - c) **Le denunce contro immigrati non hanno alcun peso sull'opinione generale.**
 - d) non ha alcun fondamento accusare la destra di fomentare il razzismo.

8. Rispetto al problema dell'immigrazione, l'autore dell'articolo
 - a) **dimostra una maggiore sintonia con le posizioni di destra.**
 - b) diffida dei sociologi, incapaci di interpretare i dati della realtà.
 - c) è convinto che la sinistra sia interessata a mantenere il mito del razzismo italiano.
 - d) crede che la paura dell'immigrazione sia un problema tutto politico.

Part Autiva**La Ventura? Non mi fa paura***

Condutrice, autrice e mamma a tempo pieno, Paola Perego, 42 anni, è una che, quando ha voglia di novità non va a rinnovarsi il look dal parrucchiere. Piuttosto, preferisce cambiare casa (l'ultimo trasloco risale a poche settimane fa). La bella condutrice si prepara così, tra uno scatolone e l'altro, al suo intenso autunno lavorativo. È appena partito su Canale 5 il talk show pomeridiano Questa domenica. Mentre su Italia 1, ogni giovedì alle 21, è in studio con La Talpa 3, reality cui è particolarmente affezionata.

— **Perché è diverso da tutti gli altri. Le critiche, poi, non mi spaventano: ci sono abituata, ormai; per me conta solo fare un buon prodotto per il pubblico. E gli ascolti, finora, hanno sempre premiato il mio lavoro.**

Punta ancora su un reality. Ma la gente non si è stufata di questi programmi?

— **La Talpa è un reality game, non un reality show, e l'elemento del giallo fa una bella differenza. Gli spettatori si appassioneranno perché sono coinvolti direttamente: starà a loro votare per scoprire chi, tra i 12 concorrenti, è il traditore.**

In quest'avventura sarà accompagnata dall'inviata Paola Barale, al suo ritorno in tv.

— **Sì, e ne vado molto fiera. È la prima volta che un programma come questo ha una conduzione tutta al femminile. In televisione, poi, le collaborazioni tra donne sono abbastanza rare. E dire che io preferisco lavorare con le colleghe: c'è una complicità particolare, ci si capisce di più. D'altronde veniamo dallo stesso pianeta, che è diverso da quello degli uomini.**

Lei è stata più volte accusata di fare Tv-spazzatura. Come risponde?

— **Sono vaccinata ad attacchi di questo tipo, anche perché ho verificato più volte che le critiche arrivavano da persone che non guardano nemmeno il programma che stroncano. Confesso però di aver provato, in certi momenti, anche molta rabbia: perché il nostro era trash e quello degli altri no?**

Questo è l'autunno delle donne in tv: la Rai schiera Raffaella Carrà, Simona Ventura e Antonella Clerici. Avverte la rivalità?

— **Non mi piace lavorare pensando di avere delle rivali. Il mio unico punto di riferimento è il pubblico. Vorrei vincere gli ascolti. Ma la controprogrammazione non mi preoccupa: l'offerta tv è così ampia che non c'è più una serata facile in cui andare in onda.**

In 25 anni di carriera ha fatto di tutto: dai programmi sportivi ai quiz, passando per i talk show. Cosa le manca?

— **Il Festival di Sanremo, per esempio, ma anche uno show del sabato sera. Mettermi in gioco è una cosa che mi stimola moltissimo e tutto ciò che è nuovo è per me bene accetto. Se mi proponessero una fiction non mi tirerei indietro. Chissà, magari scoprirei di essere portata per la recitazione...**

Il lavoro non la spaventa. Ha mai avuto momenti di crisi?

— **Certo, come tutte. Quando, in più, hai figli e famiglia, la vita sembra complicatissima. Noi donne siamo chiamate a ricoprire tanti ruoli: la moglie, la mamma, la professionista. Ma, anche se a volte si ha la tentazione di mollare, alla fine si riesce a conciliare tutto.**

Sua figlia Giulia ha 16 anni, l'età che aveva lei quando ha cominciato a lavorare come modella. Seguirà la sua strada?

— **Per ora il mondo dello spettacolo non le interessa. Si dedica allo studio. Il suo lavoro è questo e voglio che lo faccia con impegno. Starà a lei decidere del suo futuro. Quanto a me, per mia figlia sogno un mestiere che le piaccia, l'unico vero privilegio che la vita possa regalare.**

La storia con il suo compagno, l'agente Lucio Presta, dura da oltre dieci anni. Come siete riusciti a tenerla così a lungo lontana dai riflettori?

— Facile, è bastato evitare i ristoranti alla moda e le località frequentate dai vip. La prima paparazzata ce l'hanno fatta quest'estate solo perché i miei figli, che ora sono cresciuti, hanno insistito perché andassimo in vacanza a Porto Cervo. Altrimenti avremmo continuato a seminare i fotografi!

In video ha un'immagine molto sicura e grintosa. Lo è anche nella realtà?

— Non credo che esista una donna forte in senso assoluto. Io, per esempio, ho una personalità molto complessa. Anche se mi sento sicura del mio lavoro, alla vigilia di un debutto sto malissimo e prima che inizi la diretta ho le palpitazioni. Di base, poi, sono una timida. Da piccola amavo parlare in pubblico ma poi magari non andavo a comprare il pane perché mi vergognavo.

Il suo segreto per allentare la tensione?

— I videogame: li amo tutti, dalla Play Station alle migliaia di giochi che scarico sul cellulare. Mi aiutano a non pensare, a staccare il cervello dai problemi. Non sapendo cucinare, poi, mi sono dovuta specializzare. Almeno, in questo modo, oggi i miei figli possono dire di essere fieri di me per qualche cosa!

* Da Maria Adele DE FRANCISCI. «La ventura? Non mi fa paura?». *Donna moderna. Attualità: Vista da vicino* (10 ottobre 2008), pp. 132 e 134.

PROVA AUDITIVA [2 punts]

1. Paola Perego lavora come
X conduttrice
 conducente
 locutrice
 attrice

2. Qual è l'elemento distintivo di *La Talpa*?
 Che gli spettatori votano.
 Si tratta di un talk show.
X Il giallo.
 Che viene condotto da una donna.

3. Che cosa pensa Paola Perego della collaborazione con altre donne?
 Meglio lavorare con le donne, gli uomini si comportano come extraterrestri.
 La collaborazione con altre donne la rende feroce.
X La preferisce, perché le donne tra di loro si capiscono di più.
 Le pare una esperienza strana; infatti, non ce ne sono precedenti.

4. Rispetto alle critiche, Paola Perego si mostra
 stupita.
X indifferente.
 furiosa.
 incuriosita.

5. Paola Perego teme
 essere battuta dalle rivali.
 la controprogrammazione.
X non avere i massimi ascolti.
 l'ampia offerta tv.

6. Alla Perego piacerebbe
X partecipare a un film o a un serial televisivo.
 fare un talk show.
 condurre un programma sportivo.
 lavorare in un reality.

7. Che età aveva Paola Perego quando cominciò a lavorare come modella?
 25
 42
X 16
 Non se ne parla.

8. Qual è la "specializzazione" su cui scherza Paola Perego?
 Dice che, come tutte le donne, non si è specializzata, ma ha ricoperto molti ruoli.
 La recitazione in pubblico.
 La cucina.
X I videogame.